

**Nella settimana della Giornata mondiale del Rifugiato
dal 17 al 21 giugno 2013 - ore 21.00 - presso Circolo ARCI Zona Roveri
(Bologna, Via dell'Incisore 2 - posti limitati – prenotazione obbligatoria)**

**La Compagnia dei Rifugiati del Teatro dell'Argine
presenta:**

***Il violino del Titanic
ovvero
Non c'è mai posto nelle scialuppe per tutti
Studio n°1 per un affondamento con spettatori***

***Regia: Pietro Floridia
Aiuto Regia: Alice Marzocchi
Coreografie: Yuliya Vorontsova
Video: Fulvio Rifuggio***

**Nell'ambito di Molteplicità e de La Scena dell'Incontro
in collaborazione con Coop. Arca di Noè e ARCI Bologna
e con Il Girovago (ed. Nuova S1), Expris Comics, Opera Pia Padre Marella
con il sostegno di Manutencoop e Legacoop
e di Anna Lindh Foundation – www.euromedalex.org**

Una compagnia composta da oltre cinquanta attori provenienti da Afghanistan, Belgio, Camerun, Cina, Costa d'Avorio, Ghana, Iran, Italia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Russia, Sierra Leone, Siria, Somalia, ispirandosi al capolavoro *La fine del Titanic* di H. M. Enzensberger, fa salire gli spettatori a bordo del celebre transatlantico per vivere da dentro le azioni, le dinamiche, le domande scaturite dall'agonia e dall'affondamento di un mondo: Chi si salva e chi è sommerso? A quale prezzo ci si salva? Qual è l'iceberg che ha colpito il nostro mondo? Quali innovazioni possono nascere dall'affondamento? Quale contributo possono dare i nuovi cittadini nell'impedire il naufragio? Quale ruolo possono giocare l'arte e la cultura in questi nostri tempi di crisi?

Uno spettacolo interattivo

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, la Compagnia dei Rifugiati del TdA presenta, sotto forma di studio, un nuovo spettacolo che prevede la partecipazione attiva degli spettatori. Lo spettacolo nasce dal successo dell'esperimento di teatro interattivo che fu realizzato a novembre 2012 durante il Festival del Cinema di Roma insieme a Laura Boldrini, allora portavoce dell'UNHCR, per la campagna dell'Alto Commissariato per i Rifugiati *Routine is fantastic* (www.youtube.com/playlist?list=PLFB7LzLlxu8P0zYXzbkQ8NDTP7F87ZBy3).

Lo spettacolo, prendendo spunto dalla vicenda del celebre transatlantico, farà salire gli spettatori a bordo della "stessa barca" con gli attori-rifugiati, in modo da far loro sperimentare *da dentro* le dinamiche che l'affondamento e la lotta per salvarsi possono generare. Da dentro, ovvero gomito a gomito con chi spesso ha vissuto, e non metaforicamente, esperienze di naufragio.

L'affondamento del Titanic come indagine sulla crisi

L'affondamento che lo spettacolo tenta di indagare è, naturalmente, la crisi non solo economica ma anche culturale e sociale che il nostro mondo sta attraversando.

Utilizzando gli elementi e le categorie appartenenti alla vicenda del Titanic (per esempio, prima classe e terza classe, iceberg, sommersi e salvati, scialuppe) per alcuni mesi sono state condotte interviste e chiesti contributi di scrittura (www.ilgirovago.com/diari-spettacolo/) a decine e decine di persone, così accumulare gli sguardi più diversi su questioni come le vittime della crisi, chi si salva e chi soccombe, quali sono gli iceberg che hanno colpito il nostro mondo, che ruolo può avere la cultura nel salvarsi, quale contributo può dare chi arriva da altri mondi ai tentativi del nostro di restare a galla.

Parallelamente è stato chiesto al gruppo di fumettisti Expris Comics di confrontarsi visivamente con le stesse questioni, dando vita ad un diario di bordo per fumetti e video ospitato dal sito www.ilgirovago.com (Ed. Nuova S1).

Enzensberger

L'altro fondamentale materiale ispiratore della riflessione sull'affondamento del modello di vita occidentale, è stato il poema *La fine del Titanic* di H.M. Enzensberger.

In quest'opera, il grande poeta e intellettuale tedesco parte dalla vicenda del celebre transatlantico per sviscerare, con la consueta complessità di punti di vista e piani di lettura, alcune questioni da sempre al centro del suo pensiero: la dialettica tra progresso e catastrofe, lo stillicidio graduale, quasi impercettibile, con cui avviene la fine del mondo, il crollo delle utopie, il ruolo del poeta e dell'intellettuale.

La Compagnia dei Rifugiati

La Compagnia dei Rifugiati, nata otto anni fa nell'ambito delle attività interculturali del Teatro dell'Argine, è composta da oltre cinquanta attori provenienti da Afghanistan, Belgio, Camerun, Cina, Costa d'Avorio, Ghana, Iran, Italia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Russia, Sierra Leone, Siria, Somalia.

Grazie alla collaborazione con la cooperativa sociale Arca di Noè, ogni anno accoglie al suo interno nuovi richiedenti asilo politico e rifugiati.

Attraverso un laboratorio teatrale permanente, conduce una ricerca intesa a esplorare le potenzialità artistiche che scaturiscono dal fatto che i suoi membri provengano dalle culture più disparate.

Giovedì 20 giugno 2013 replica speciale con aperitivo a cura di Coop. Arca di Noè

Giovedì 20 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, alle ore 19, lo spettacolo sarà preceduto da un aperitivo a cura della Cooperativa Arca di Noè.

Compagnia del Teatro dell'Argine

ITC Teatro di San Lazzaro

Via Rimembranze 26

40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Tel. direzione +39 051 6271604

Tel. biglietteria +39 051 6270150

Fax +39 051 6278647

www.itcteatro.it www.argine.it